

Torino

Affresco sindonico a Palazzo Madama

Collocato al centro di Piazza Castello, nel cuore di **Torino**, **Palazzo Madama** vanta una storia secolare e gloriosa, ed è uno degli edifici più rappresentativi del Piemonte. Il sito architettonico è oggi patrimonio dell'umanità dell'UNESCO, ed è sede del Museo civico di arte antica.

Dove oggi sorge questo maestoso edificio, ai tempi dei Romani si trovava la **Porta Decumana**, che permetteva l'accesso alla città dal lato del Po. Dopo la caduta dell'Impero Romano d'Occidente, la porta fu trasformata in fortezza a scopo difensivo. Nel XIII secolo il maniero passò ai Marchesi di Monferrato e, nel XIV secolo, ai Savoia. Fu Filippo I di Savoia a iniziare l'ingrandimento del complesso e la sua trasformazione in Residenza, vero e proprio centro del suo potere sulla città. Nei secoli successivi, il Palazzo ebbe solo il ruolo gregario di alloggiare gli ospiti di riguardo di Casa Savoia, diventando talvolta anche sede di spettacoli e matrimoni.

Nella cosiddetta **Sala del Voltone della Corte**, all'ingresso dell'edificio e ai piedi dello scalone nobiliare, spicca un **affresco dedicato alla Sindone**, probabile opera di Giovanni Grattapaglia. La rappresentazione ricorda l'Ostensione del 1642, che segnò la fine delle ostilità aperte per la successione al trono tra Madama Cristina di Francia e i suoi cognati. L'opera è stata datata al 1650, grazie ai documenti di pagamento in favore di Alessandro Casella lo stuccatore che realizzò la cornice decorata.

Al centro dell'affresco si riconosce la Vergine, circondata da San Rocco e San Carlo Borromeo. Alla destra della Madonna si distingue anche il Beato Amedeo di Savoia (Amedeo IX). L'aureola che ne circonda il capo anticipa la conclusione del processo di beatificazione in corso, che di fatto avverrà alcuni anni più tardi, nel 1677. Il santo barbuto a sinistra della Madonna viene identificato in San Maurizio, grazie alla presenza della croce tebea sulla corazza.

Autore:

Data: